ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 2 1/4. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Domenica 9 Febbraio 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7336

Il filo della politica.

L'intervento olandese nel conflitto sud-africano non ha portato, sino adesso, ad alcun pratico risultato.

Ora si sa finalmente quello che l'Olanda ha chiesto e l'Inghilterra negato. Il governo dell'Aja voleva semplicemente che l'Inghilterra si prestasse a mettere in comunicazione i delegati boeri in Europa, coi combattenti nell'Africa del sud, per facilitare la ripresa delle trattative di pace; il gabinetto di Londra ha risposto di non poterlo fare; se i delegati boeri desideravano un salvo-condotto, lo chiedessero.

Tanto la nota inglese, quanto il discorso col quale lord Salisbury la ha commentata, rivelano però l'intenso desiderio del governo britannico di finirla con la guerra sciagurata. A Londra si è disposti a trattare persino coi capi attuali delle due repubbliche, che, per l'Inghilterra, hanno da un pezzo cessato di esistere; „saluteremo con gioia la pace" - ha dichiarato lord Salisbury - purchè siano riconosciuti i diritti di re Edoardo e garantita la sicurezza del Regno"; frasi abbastanza vaghe, le quali possono anche ammettere la volontà di concessioni larghissime che e suonano, in ogni modo, ben diverse dalla „resa incondizionata" che fu la parola d'ordine dopo la rottura delle pratiche fra Kitchener e Botha.

Da parte del governo inglese, dunque, gli intendimenti sono certo mutati e il tono di scetticismo e quasi di noncuranza, col quale lord Salisbury ha parlato della questione sud-africana, può essere più che altro dovuto alla convinzione che i boeri non sono disposti a cedere sull'unico punto sul quale l'Inghilterra non intende transigere: quello dell'indipendenza.

E veramente il nodo della questione sta sempre qui: Finchè l'indipendenza resta la *conditio sine qua non* dalla quale i boeri fanno dipendere la cessazione delle ostilità, non si può lusingarsi che la pace sia per essere prossima: Ma i propositi dei boeri, per questo riguardo, sono sempre gli stessi? A giudicarne dalle replicate dichiarazioni di Krüger, fermo a volere l'indipendenza o la guerra all'infinito, parrebbe di sì; invece, quelle dei tre delegati boeri in Europa, sembrano prestarsi a più miti interpretazioni. Esse fanno, in certo modo, il paio con la nota inglese e col discorso di Salisbury; i delegati boeri concludono con un „no" ma fanno più volte balenare la speranza del „sì". Dichiarano di non voler chiedere alcun favore all'Inghilterra, respingendo così l'idea di mendicare un salvo-condotto, ma ammettono che sarebbe desiderabile il ristabilimento delle comunicazioni coi combattenti nell'Africa del sud, per ottenere quella pace „cui i boeri hanno diritto"; frase vaga anche questa.

Sono indizii lievi, ma che non vanno trascurati in un momento così incerto quale è quello che il conflitto sud-africano attraversa. Se una disparità di vedute tra Krüger e i delegati dovesse accentuarsi, la parola decisiva spetterebbe più che mai ai combattenti dell'Africa del sud, dei quali non si conoscono i propositi, ma che seguitano a dimostrare coi fatti di non aver rinunziato agli antichi ardimenti.

★

Della politica si può proprio dire ciò che Orazio, e Boileau dopo di lui, dicevan della natura nell'arte. Cacciatela a forza dagli avvenimenti; torna egualmente e al galoppo.

La stampa ufficiosa di Pietroburgo, di Vienna e di Budapest ha seguitato a ripetere per tutta la settimana che il **viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando** a Pietroburgo non ha alcuno scopo politico. E' una semplice visita di ringraziamento dell'erede del trono austro-ungarico, per la sua nomina a generale di cavalleria nell'esercito dello czar; un atto cortese, prova di cordiale amicizia, ma cui non si riconnettono speciali questioni internazionali.

Già la cura di dare al viaggio una nota prevalente di cortesia, sembra celare qualche preoccupazione politica. Si capisce che, dopo gli equivoci sorti fra l'Austria-Ungheria e la Germania, causa le agitazioni polacche, e mentre la tariffa tedesca seguita a incombere come una minaccia sulle relazioni economiche dei due imperi alleati, preme, a Vienna specialmente, di allontanare anche l'ombra del pericolo che il viaggio dell'arciduca possa venir male interpretato a Berlino, specie in questo momento, in cui la stampa, e anche i governi di Russia e d'Austria-Ungheria, ventilano l'idea di accordi commerciali a difesa comune contro le esorbitanti pretese protezioniste degli agrarii germanici. Da Berlino, del resto, nessuna voce dissonante si è intesa; e si capisce perchè. Il brindisi del conte Eulenburg sull'indissolubilità dei rapporti austro-tedeschi, dimostra che colà si è ormai convinti che l'alleanza dei due imperi sta al di sopra degli affari e dei trattati di commercio. Premesso ciò, l'„onesto sensale" - la parte che Bismarck ha dato alla Germania di fronte agli antagonismi austro-russi - non può che rallegrarsi del buon accordo fra i suoi clienti.

Poichè, neppure i giornali che più insistono sul carattere di pura cortesia della visita, negano che essa sia una conferma dell'intesa austro russa per i Balcani. Quell'*entente* è stata fin'ora un po' come l'Araba fenice, tanto che degli scettici induriti hanno persino asserito che esistesse solo nella fantasia del conte Goluchowski. Il viaggio arciducale ha dato occasione agli organi ufficiosi russi di sbottonarsi alquanto intorno all'accordo famoso; abbiamo appreso così che esso non consisterebbe in una formale convenzione scritta, ma in una specie di *modus vivendi* diretto a conservare lo *statu quo* nella penisola balcanica.

Ora, se anche non è vero quello che alcuni affermano, essere la visita dell'arciduca preludio a un rinnovamento e forse a una più precisa concretazione di quell'accordo, certo essa indica il buon volere di conservarlo per adesso immutato; questo solo basta a dar carattere di fatto politico al viaggio, in un momento in cui la questione della successione in Serbia fa capolino più spesso che mai e mentre è ancor fresca la celebrazione dell'*entente* greco-rumena, che si volle avvenuta sotto gli auspicii austro-ungarici, a contrapposto dell'Unione degli Stati balcanici slavi che fa capo a Pietroburgo.

A questo proposito è pure caratteristico che, appunto in questi giorni, dei giornali austriaci e ungheresi che vanno per la maggiore, siano tornati sulle famose dichiarazioni di Delcassé intorno a un accordo italo-russo per le faccende balcaniche, e abbiano ricevuto con viva sodisfazione la smentita (per quanto tardiva) opposta alle parole del ministro francese degli esteri.

★

La discussione della **tariffa doganale** per parte della commissione speciale del Parlamento germanico ha dato luogo a molti incidenti. Gli appetiti degli agrari non conoscono limite, ed il Governo comincia ad essere imbarazzato e seccato più dalle pretese insaziabili dei sostenitori della tariffa che dagli attacchi dei suoi nemici aperti. In questi giorni, anzi, il ministero ha dovuto benedire *freisinnigen* e socialisti che lo aiutarono a frenare le voglie della maggioranza.

Il conte Bülow ha versato tutti i fiumi della sua eloquenza per persuadere gli agrarii a mutar registro. Il discorso che egli tenne al banchetto del consiglio di agricoltura va notato perchè delinea nettamente i propositi del Governo. „La tariffa, come è stata formulata dai rappresentanti degli Stati tedeschi, e non più in là". Il che vuol dire, in altre parole, che l'ostinazione degli agrari a voler strappare altre concessioni potrebbe essere l'arma più formidabile in mano di tutti coloro che lottano, in nome della modernità e del progresso, contro il medio evo economico nel quale il *yunkerthum* vuol spingere la Germania.

Da questo punto di vista è desiderabile che gli agrarii continuino nella tattica sinora seguita.

L'idillio-tragedia d'una principessa.

VIENNA 8 (N). Camera dei deputati. (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Fra gli esibiti si trova un'interpellanza Pommer e consorti, nella quale si qualifica come illegale la procedura iniziata da un

giurì d'onore

contro il barone Kober, generale d'artiglieria in pensione, e, a quanto si dice, anche contro un altro membro della presidenza della società degli ufficiali e degli impiegati militari, in seguito ad una testimonianza deposta in abito e carattere di borghesi. Gli interpellanti domandano che cosa pensi di fare il ministro per impedire che la legge venga violata in siffatto modo, e per attuare quanto prima una riforma della procedura dei giurì di onore militari.

In un'interpellanza, Steiner e cons. domandano al ministro della giustizia quali motivi lo abbiano indotto ad esprimere alle Camere di Borsa ed ai tribunali arbitrali delle Borse per prodotti agricoli il riconoscimento per la loro attività nel 1900. Gli interpellanti chiedono inoltre se il Governo sia disposto a comunicare alla Camera tutto il testo del rispettivo decreto di cui fece cenno un giornale viennese.

Fra le altre interpellanze, sono da menzionarsi: una di Lemisch relativa al progettato aumento del capitale della „Alpine Montan Gesellschaft"; una di Schönerer e consorti, chiedente come il Governo possa giustificarsi per aver preso l'iniziativa per le cosidette conferenze per

la riconciliazione nazionale

allo scopo di risolvere la questione delle lingue e per indurre i partiti tedeschi a parteciparvi senza aver prima provveduto al riconoscimento della lingua tedesca come lingua di Stato; Iro e cons. presentano un'interpellanza in cui domandano se il Governo approvi la dichiarazione fatta dal capo sezione, Beck, nell'ultima seduta del sottocomitato incaricato di esaminare il disegno di legge relativo agli affari a termine, affermando che il disegno di legge governativo verrà mantenuto dal Governo; gli interpellanti chiedono inoltre se, qualora il Gabinetto intero non approvasse quella dichiarazione, il presidente dei ministri sarebbe disposto ad indurre il ministro d'agricoltura a dimettersi, con riguardo al suo contegno contrastante con la volontà della rappresentanza popolare e ad abbandonare, assieme al suo attuale capo sezione, il ministero dell'agricoltura.

Il ravvicinamento fra Austria e Russia.

Dotz e consorti presentano un'interpellanza circa le voci diffusesi in parecchi giornali circa un ravvicinamento d'indole politico-doganale fra l'Austria-Ungheria e la Russia, ed all'apertura della frontiera austriaca all'importazione di bestiame dalla Russia.

Il ministro della giustizia, rispondendo ad un'interpellanza del deputato Daszynski sulla

celebre partita di baccarat

giuocatasi il 18 decembre u. s. al Jockey Club a Vienna, dichiara che l'inchiesta avviata dall'autorità giudiziaria in proposito non potè finora venir condotta a termine, essendo necessaria esaminare in proposito la maggior parte delle persone che assistettero alla partita ed alcune delle quali non si trovano a Vienna, mentre altre hanno chiesto di essere dispensate dall'obbligo di deporre come testimoni. Circa quest'ultima domanda si dovrà decidere in via di una procedura regolare. Da ciò - dice il ministro - l'interpellante può convincersi che la faccenda non è stata stiracchiata per trascuranza, e che quindi non vi è alcun motivo per il ministro d'impartire ordini speciali.

La Camera passa quindi all'ordine del giorno continuando la discussione del disegno di legge relativo al

contingente delle reclute.

Formanek e Zazworka espongono una serie di lagni contro l'amministrazione militare; combattono la triplice alleanza ritenendola la causa degli eccessivi oneri militari; si lamentano del fatto che l'amministrazione dell'esercito nelle forniture favorisce troppo poco gl'interessi dell'agricoltura e della piccola industria; deplorano i maltrattamenti dei soldati; biasimano le punizioni rigorose inflitte a quei riservisti che nelle riunioni di controllo risposero in czeco anzichè in tedesco alla chiamata. Dichiarano di votar contro il progetto di legge.

Un incidente.

Mentre parlava Zazworka, fra i deputati che sedevano nei banchi vicini all'oratore si manifestò un'eccitazione vivissima suscitata dalla voce che il ministro alla difesa del paese stava trattando col presidente dei ministri per ottenere che fosse abbreviata la discussione.

Fresl continuava a gridare: „E' uno scandalo! Una commedia! Non è un Parlamento questo, ma una casa di schiavi!"

Il presidente chiamò all'ordine Fresl, nonchè l'oratore Zazworka stesso per certe sue espressioni ritenute dal presidente poco rispettose per la persona del sovrano.

L'affare Mattassich.

Daszynski (socialista) accentua l'assoluta necessità d'una riforma della procedura penale militare, la quale risale ancora ai tempi delle soldatesche mercenarie, e la cui applicazione nel secolo ventesimo è una vera infamia. Qual sistema vergognoso sia quello della procedura penale militare attuale e quanto, per cagion sua, possa traviare lo spirito di giustizia in un popolo, lo prova l'esempio dell'affare Mattassich. Il primo tenente Mattassich-Keglevich ebbe la sventura di conquistarsi

l'amore della principessa

Luisa di Coburgo, figlia di re Leopoldo II dei Belgi. Quest'onore gli costò la prigione: questo amore gli fruttò una condanna a sei anni di carcere, ed ora il disgraziato languisce, già da quattro anni, in una prigione. Non per ismania di destar sensazione io dico qui tutto questo; perchè i socialisti di solito non fanno da difensori delle figlie di re. Noi non vogliamo di solito immischiarci nelle faccende delle alte classi sociali; preferiamo che la cosidetta alta società affoghi nel suo proprio lezzume.

Il vicepresidente ammonisce l'oratore a moderarsi e lo chiama all'ordine.

Daszynski continua: Al consorte della principessa Luisa, ch'è un „quasi ministro alla difesa" - con ciò non voglio offendere il vero signor ministro (ilarità nei banchi dei socialisti) - al tenente maresciallo Filippo di Coburgo, che si mostra tanto tenero del suo onore, a lui, che pure si è compromesso in una quantità di intrighi, sarà opportuno ricordare che dovette intervenire a suo tempo il sovrano stesso, proponendogli questo dilemma: o battersi o ritirarsi!

Le cambiali false.

E' facile capire che, dopo quanto era avvenuto, il principe non aveva certo buon sangue col Mattassich. Ebbene: che accadde più tardi? Accadde un fatto singolarissimo, sorprendentissimo! Erano state estese cinque cambiali per la somma complessiva di 575.000 fiorini, che furono pagati naturalmente - come suol sempre accadere trattandosi di cambiali di quel genere - con colossali interessi usurarii. Quelle cambiali rimasero per nove mesi nelle mani degli usurai; soltanto nel '98 si scoperse che le firme dovevano essere state falsificate. L'avvocato Barber, che nove mesi innanzi aveva confermata l'autenticità delle firme, trovò più tardi che quelle firme, che un tempo gli erano parse notissime, tutt'ad un tratto gli erano divenute sconosciute affatto, sicchè le dichiarò senza altro falsificate.

Ora si tratta di esaminare se sia stata commessa veramente una falsificazione o se non piuttosto un abuso di natura men grave.

Le cambiali scadevano il 15 giugno 1898 e furono anche regolarmente pagate, perchè il principe di Coburgo sapeva che una delle firme era autentica; egli dunque pagò le cambiali, ma non perchè sapeva compromessa una persona della sua famiglia, ma bensì per altro motivo.

La vendetta del principe

Intanto il Mattassich viveva a Zagabria colla principessa. Improvvisamente comparve a Zagabria l'avvocato consigliere di governo dott. Bachrach, il quale denuncia all'autorità militare il primo tenente per falso e fa avviare un processo contro il Mattassich e la principessa. Bachrach dichiarò di aver avuto l'autorizzazione ad agire in quel modo, dall'imperatore stesso; forte di questa sua pretesa autorizzazione, egli fece arrestare il Mattassich.

Signori, come sanno, ai ministri è proibito di concludere certi affari in nome dell'imperatore; ai deputati è vietato di tirar in discussione alla Camera il monarca: possibile che un legulejo viennese venga così senz'altro investito pubblicamente d'un'autorizzazione sovrana così straordinaria per perseguitare un innocente?

L'unico che aveva dell'interesse acchè si procedesse contro il Mattassich, era il principe di Coburgo, e quindi fu certo per incarico di questo che si procedette contro il primo tenente. Il principe mirava a sopprimere in qualche modo il Mattassich ed a far rinchiudere la principessa in una casa di salute. Egli riuscì in questo ed in quello, con l'aiuto di quel famigerato dott. Bachrach, che fece arrestare l'ufficiale per falso e fece dichiarar malata di mente la principessa.

L'oratore domanda poi: Ma chi è questo dott. Bachrac? E' un individuo il quale s'incarica di certi pasticci misteriosi per commissione di alti personaggi; è un individuo che può e sa far dichiarare maggiorenni o porre sotto curatela; un individuo che ha perfino il potere di far dichiarare

imbecille la figlia di un re.

O non vi par d'udir il racconto d'una leggenda medioevale; non vi pare d'essere ancora ai tempi delle *lettres de cachet*, ai tempi degli arbitrii, del dispotismo? Strano che si lasci tanto potere in mano di cotali figure!

Il Bachrach era sempre alle costole del giudice militare; egli per così dire lo ipnotizzò col ripetergli incessantemente essere volere della corte che il Mattassich fosse dichiarato colpevole. Così, con questi mezzi, si ottenne dunque la prima condanna del tenente colonnello Mattassich. I giudici militari, senza provar ombra di rimorso, dichiararono che il primo tenente Mattassic mercè il concorso di diversi indizi a suo carico è stato convinto di aver apposta su alcune cambiali la firma della principessa ereditaria vedova Stefania e di aver in tal modo danneggiato la ditta in commissione, leggi „in affari usurarî", Spitzer e Reicher, per l'importo rappresentato dalle cambiali.

Dietro domanda del Mattassich

il processo fu rifatto.

Dopo un anno, il tribunale militare superiore decise che il Mattassich aveva soltanto falsificato la firma d'accettazione della principessa ereditaria; inoltre riconobbe che l'imputato non aveva punto avuto l'intenzione di danneggiare la ditta in commissioni. Del resto la sentenza fu ritenuta giusta e quindi confermata senza tener conto del mutato carattere dell'imputazione.

L'oratore passa ad occuparsi dei periti grafologi che affermarono con la più stupefacente sicurezza che entrambe le firme sulle cambiali erano state scritte dal Mattassich. Ricorda ancora avere il tribunale superiore militare dichiarato, a favore del Mattassich, che una falsificazione divien punibile quando ne derivò danno a colui la cui firma era stata falsificata. Or bene - soggiunge poi Daszynski - se gli usurai, al termine di scadenza intascarono tutto il loro danaro con un profitto colossale d'un paio di centinaia di migliaia di fiorini, se di tutto questo denaro non toccò un centesimo al Mattassich, si deve pur chiedere quale interesse questi potrebbe aver avuto a completare quelle cambiali già buonissime coll'apporvi il nome della principessa ereditaria. Se si chiedesse a noi chi mai potesse aver falsificato quella firma, mi risponderemmo: Il Mattassich no di certo, perchè egli si sarebbe esposto inutilmente al pericolo di andare in galera; e quindi i falsari non possono essere stati che coloro che prestarono i denari. Si sa già per esperienza che le firme falsificate sono migliori di quelle autentiche. Con le firme buone - pensarono gli usurai - il marito pagherebbe bensì le cambiali, ma solo dopo detratti gli interessi usurarî; essi lo sapevano perchè il principe di Coburgo aveva fatto così altre volte. Invece con delle firme false sulle cambiali la cosa muta aspetto, perchè per evitare degli scandali, chi vi è interessato, paga tutto senza far motto.

L'oratore rileva ancora che il tribunale militare superiore confermò la sentenza del giudice militare di Zagabria, solo per far cosa grata al principe di Coburgo ed ai circoli di Corte. Ricorda che una lettera diretta al re dei Belgi ed attribuita a Mattassich fu riconosciuta come falsificata: osserva che i proprietari della ditta in commissioni sono i più avidi affaristi, coloro ai quali sogliono rivolgersi i personaggi della Corte quando hanno bisogno di denaro; quindi i commissionarî conoscevano già molto bene anche la vera firma della principessa ereditaria spagnuola.

Daszinsky commisera la

la sorte dell'infelice Mattassich

che, innocente, è già da quattro anni chiuso in carcere; afferma che otto giorni dopo la conferma della prima sentenza si era detto al Mattassich che lo si sarebbe lasciato evadere purchè avesse promesso di rinunciare alla principessa (ilarità fra i socialisti).

Ricorda poi che il conte Thun, il quale in quel tempo era presidente dei ministri, coronò l'intrigo con un decreto col quale espulse dall'impero la principessa Luisa, quantunque fosse moglie d'un generale austriaco, come straniera resasi molesta (ilarità tra i socialisti).

Daszynski afferma che il Mattassich non sarebbe mai stato condannato se avesse potuto comparire dinanzi ai suoi giudici, se avesse potuto proporre dei testimoni e se la procedura fosse stata pubblica. Il caso Mattassich vale più di qualunque altro a caratterizzare l'assurdità dell'attuale istituzione dei tribunali militari.

L'oratore continua: Non voglio trascinare nella discussione la persona dell'imperatore; ma se fossi monarchico, io già da un pezzo me gli sarei presentato ed avrei richiamato la sua attenzione su quei fatti che nell'esercito pregiudicano così terribilmente il concetto della giustizia. Gli avrei detto che anche l'obbedienza degli ufficiali deve aver dei limiti, e che certe tradizioni militari devono cessare.

Daszynski accenna all'abuso del nome dell'imperatore fatto dal dott. Bachrach; ricorda che a Vienna la faccenda a suo tempo era stata soffocata, col proibire alla stampa di parlarne; ma tanto più se ne occuparono i giornali esteri, che chiamarono questo un idillio finito in tragedia.

S'io fossi monarchico - ripete Daszynski - avrei subito proposto all'imperatore la revisione del processo contro il Mattassich, perchè sono convinto che questi è innocente. Credo che tutte le persone per bene, dopo quanto io ho esposto, condivideranno il mio convincimento.

Estradizione accordata.

PARIGI 8 (B). Si afferma che il Governo francese accordò l'estradizione di Schmidt, ex-direttore della società per la essiccazione delle vinacce di Cassel.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

Un colloquio col barbiere.

Chiacchiere alla buona d'un medico.

Alcuni giorni fa entrai in una bottega di barbiere nella città di X., non molto lontana da... Trieste. Il locale era messo con una certa eleganza. Siedo, ma non appoggio la testa nel cuscino *ad hoc*, perchè era coperto da un ricamo che non mi parve eccessivamente pulito. Domando che mi si taglino i capelli, e subito un giovanotto di modi molto garbati e che indossava una giacchetta bianca, pulitissima, si accinge all'operazione.

Frattanto si avvicina il proprietario del negozio, ed io intavolo subito con lui una animata conversazione. A che servirebbe, altrimenti, una bottega di barbiere?

Senonchè, in luogo di mettermi a tagliare i panni addosso al prossimo, o di fare una tirata contro Chamberlain, o di indirizzare un severo monito agli agrari tedeschi, scelgo un argomento assai più utile e assai più di mia competenza, e domando a bruciapelo al padrone:

— Senta, signor barbiere, questo simpatico giovinotto, che ha modi così garbati e una giacchetta così pulita, si è lavato le mani prima di accingersi al lavoro?

Vedendo la faccia sbalordita dell'interpellato e del suo dipendente, mi credetti in dovere di aggiungere:

— Scusi, sa; la mia domanda le parrà forse indiscreta, ma io sono medico ed ho per istinto di preoccuparmi sempre di tutto ciò che ha diretta o indiretta attinenza con l'igiene.

Frattanto il giovanotto, che si era fatto rosso rosso in viso, riacquistava la favella e diceva:

— Perdoni; me ne sono dimenticato.

— Sia pure: perdoniamo. Non dubito, peraltro, che vi convincerete essere altrettanto importante avere le mani pulite quanto la giacchetta.

Durante questo discorso, il padrone tentava con la maggiore naturalezza possibile di sottrarre alla mia attenzione le sue mani, che, a dir vero, nulla avevano da invidiare a quelle del giovane.

— E la macchinetta per tagliare i capelli - continuai - in qual modo viene pulita?

— La nettiamo a volte con un pezzetto di lana; a volte la scomponiamo per asportarne i capelli rimastivi. Non la laviamo per paura che si arrugginisca.

— E quella grossa spazzola a due manubrii, con la quale si lavora sulla testa come con un rastrello sul prato?

— Quella l'abbiamo abbandonata già da un pezzo.

— Ben fatto! Credo che la testa più sucida di X. non potrebbe rivaleggiare col sudiciume di quella spazzola-gigante.

Le spazzole ed i pettini - continuai - in qual modo vengono nettati?

— Ecco: abbiamo parecchi avventori che tengono qui, in apposito cassettino, le loro spazzole e i loro pettini; qualcuno anche il rasoio.

— E per gli altri? - io per esempio?

— Per gli altri nettiamo le spazzole con farina. Se sapesse come toglie bene il grasso la farina! Inoltre le laviamo con acqua tiepida e sapone.

Frattanto i miei capelli erano ridotti alla alla giusta misura, ed il padrone subentrò al giovane, reclamando per sè solo „l'onore di radermi".

— E come disinfettate i rasoi? gli domandai subito.

— Oh! riguardo a questo sono accuratissimo. Dopo averlo usato, metto il rasoio per alcuni minuti in una soluzione di acido fenico al 10 per cento.

— Poca cosa, signor barbiere! Sul rasoio rimangono e aderiscono fortemente particelle grasse. Bisogna lavarlo per bene e poi disinfettarlo nel modo che le spiegherò fra poco.

— Crede lei, signor dottore, che possano avvenire gravi malanni, in causa del rasoio non disinfettato?

— Senza dubbio. V'è una malattia infettiva, sempre grave, a volte pericolosa, durante la quale si formano piccole ulcerette superficiali, spesso quasi invisibili, agli angoli della bocca. Radendo, può accadere benissimo che lei trasporti un po' di materia infettiva in una sottilissima screpolatura della pelle di un altro.

— Ma ciò può accadere assai di rado.

— Sì, ma accade! Eppoi vi sono delle malattie della barba e della pelle trasportabili a mezzo del rasoio e delle spazzole.

Finito di radermi, il barbiere mi si accosta col piumino della cipria.

— Grazie - gli dico - rinunzio al vantaggio di questo piumino, che avrà fatto oggi un sì gran numero di passeggiate su tanti visi!

— Abbiamo anche un pezzo di magnesia carbonica, se vuole...

— Non serve. Perchè non adoperare un pezzettino d'ovatta, che può essere gettato via ogni volta?

Uscito alla fine, incolume, dalle mani dell'ottimo barbitonsore, spinsi rapidamente il mio discorsetto alle conclusioni.

— Crede lei - gli dissi - che io abbia parlato, così, per ammazzare il tempo? E' un argomento dei più serii, che non può e non deve essere trascurato. Ecco quello che si legge in apposito regolamento stampato, che si trova in tutte le botteghe di barbiere della Baviera. „Le botteghe devono essere pulite e ventilate più volte al giorno. Non è permesso di dormirvi, nè di tenervi cani o gatti. Persone affette da malattie della pelle, dei capelli o da altre malattie infettive non possono esercitare la professione del barbiere e non devono essere servite nelle botteghe. Il barbiere deve lavarsi ben bene le mani con acqua e sapone prima di prestare

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 53

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— A proposito di un'attrice! mormorò la giovane.

— Dio mio, sì. E' una assurdità! Ma Oliviero è di carattere vivace; e poi, quando si passano tre anni nei mari della Cina, si perde la giusta nozione delle cose parigine... e si prende troppo interesse per una istriona, la quale non merita che un galantuomo la difenda con la spada alla mano. Del resto, vi spiegerà lui stesso la sua avventura.

— Non ho nessuna voglia di conoscerla, disse con fare secco Vivina.

Il colpo aveva colto nel segno, e il signor di Trigavou, che se ne accorse, approfittò dell'occasione per far cadere il colloquio su di un soggetto più interessante!

— Ammiro il vostro coraggio, diss'egli con voce dolcissima. Voi siete venuta, lo so, per difendere quel povero Calorguen; Lasciare Parigi per seppellirsi, di pien[illegible]

[illegible] chio ai discorsi di quell'uomo che ella voleva dimenticare, ma non era ancora abbastanza sicura di sè stessa per prolungare senza pericolo un colloquio a solo con Alano di Trigavou. Basta un soffio per rianimare un incendio male spento; e tutto contribuiva a rendere la situazione pericolosa.

Un caso disgraziato aveva messo Vivina in presenza del seducente cavaliere che ella aveva amato, e Oliviero non era là per proteggerla contro una sorpresa del cuore.

Il cielo era azzurro, l'aria tiepida, e la foresta ingiallita dalle pioggie dell'autunno, incorniciava meravigliosamente questa scena che tuttavia non aveva niente di campestre, poichè il conte di Trigavou non era un pastore che racconta le sue pene a una pastorella. Un serpente si nascondeva sotto i fiori delle sue belle parole, e questo continuatore dei furbacchioni dell'antico regime [illegible] fidanzato [illegible] ioni che

[illegible] mai cercato di avvicinarvi... Ma poichè la mia buona stella mi ha condotto a questo posto, dove vi ho incontrata, oso dirvi.

— Non mi dite niente, - interruppe Vivina; - non vi crederei! Parliamo se volete del povero guardiano che il vostro affittaiolo accusa, e che voi pretendete difendere, ma non mi parlate più del passato!

— Il mio affittaiolo! esclamò il signor di Trigavou; - infatti, ho saputo che egli ha denunziato Calorguen. Il briccone è venuto a Parigi senza il mio permesso; ve lo ho incontrato, e l'ho conciato per il dì delle feste. L'ha con Calorguen, lo ha calunniato per vendicarsi di vecchi rancori; ma io gli ho fatto comprendere a che cosa si esponeva facendo una falsa testimonianza. Mi ha chiesto perdono e mi ha promesso di ritrattarsi... o almeno di attenuare la sua prima deposizione. Se non mantenesse la sua promessa, lo scaccerei dalla mia fattoria della Hunaudaie, e lo manderei a farsi impiccare altrove.

«Non abbiamo dunque niente da temere [illegible] giustizia umana va [illegible] direi che Ca[illegible]

Ma perchè io mi astenga, basterà, signorina, che voi mi proibiate di favorire l'evasione di Calorguen.

— Non ho ordini da darvi, disse vivamente la signorina di Bourbriac, nè desideri da esprimere. Sono convinta che Calorguen non è colpevole, e per far dividere la mia convinzione a coloro che lo giudicheranno, non spero che in Dio. E adesso, signore, troverete opportuno che io vi lasci! Sono aspettata.

Queste parole furono dette con tono che non ammetteva replica. Ma Alano di Trigavou era troppo astuto per non indovinare i sentimenti che Vivina nascondeva sotto quest'apparenza di freddezza disprezzante, e troppo abile per cercare di trattenerla. Vedeva bene che aveva fatto su di lei una profonda impressione. Non chiedeva di più per un primo colloquio, che certo non sarebbe l'ultimo, poichè contava fare in modo d'incontrare spesso la legataria universale del signor di Bourgal.

— A Dio non piaccia, signorina, esclamò egli, che io v'imponga più a lungo la mia compagnia. Vi ho veduta, vi ho parlato, dopo otto mesi di una crudele separazione. Questa felicità è sufficente per un giorno. Rientrerò alla Hunaudaie; andrò domani a Dinan... è lì che sarò più in grado di servire gli interessi del prigioniero che vi sta a cuore... e vi prego di disporre di me in qualsiasi occasione!

Detto questo, Alano di Trigavou s'impadronì della mano di Vivina [illegible], non ebbe la [illegible] rispettoso, e se ne [illegible] per un sentiero che non era quello che aveva preso la giovane per venire dalla casa del guardiano.

Ella gli era grata di non avere insistito per accompagnarla, ma rimaneva più turbata che mai. Aveva un bel corazzarsi di indifferenza, non aveva potuto impedire ai ricordi ardenti che sonnecchiavano in lei, di svegliarsi tutt'ad un tratto. E, per colmo di sventura, aveva saputo che il cugino, il quale pretendeva di amarla seriamente, arrischiava la vita per un'attrice. Di chi poteva fidarsi oramai? Il suo fidanzato la tradiva, la sorella si era separata da lei. Doveva ella credere all'amore di quell'Alano di Trigavou che la vedova del generale accusava di avere delle amanti nella società parigina? La ragione le diceva che non era in tali condizioni che ella doveva unirsi per tutta la vita, e che i matrimoni felici hanno bisogno di una prefazione ben diversa degl'incontri romanzeschi e delle dichiarazioni improvvisate in mezzo a un ballo o all'aria libera.

La passione può nascere e crescere in un giorno, ma la felicità è un frutto che si raccoglie dopo che si è maturato lentamente. Ella non sperava più di gustarla, dacchè sapeva che Oliviero d'Erquy dimenticava così presto i suoi impegni, ed ella dubitava della sincerità e dell'interesse che il padrone dell'orribile Pillemor pretendeva portare a Calorguen. Era dunque condannata a vivere sempre così, senza appoggio, senza veri amici, senza fede nell'avvenire? Ella era abituata a [illegible] per gli altri, ma [illegible]. E se ne andava [illegible] strada che fiancheggiava il muro del parco a testa bassa, con l'occhio [illegible], come un viaggiatore smarrito che co[illegible] suo cammino nelle tenebre e non [illegible] luce all'orizzonte.

Giunse pensierosa e d[illegible] del parco, e si ricord[illegible] casa del guardiano per visitare, non solo l'orlo del bosco dove l'omicida si era fermato un istante, ma anche il castello dove ella non aveva osato penetrare dopo il suo ritorno in Bretagna.

Il cancello era aperto, ella entrò, e vide all'altra estremità del viale Broladre, il quale, armato di una pala, spingeva davanti a sè le foglie secche cadute dai grandi alberi. Non la scorgeva, il bravo giardiniere, e, prima di avvicinarsi a lui, si fermò per guardare la facciata del maniero abbandonato.

Per il passato, era di aspetto allegro quest'abitazione ristaurata da un padrone felice e ricco; adesso aveva l'aria cupa di una prigione. Si sarebbe detto che essa si fosse messa all'unissono con la vecchia torre annerita dal tempo. La vita si era ritirata, ed essa portava il lutto del valoroso soldato che vi aveva trovato la morte, da lui tante volte sfidata sul campo di battaglia.

Tutte le imposte erano chiuse. Non un rumore ne usciva, non un fumo. Alcuni corvi che svolazzavano sul tetto della torre erano i soli che turbassero coi loro gridi questo silenzio sinistro.

l'opera sua all'avventore. Il cuscinetto sul quale si appoggia la testa, dev'essere coperto da una speciale stoffa di carta, che viene buttata via ogni volta, dopo essere stata usata. Tutti gli utensili devono essere minuziosamente puliti. E' vietato l'uso in comune di piumini, pennelli e spugne, come pure quello delle bende per mustacchi. La Polizia urbana è incaricata di vigilare sull'osservanza di queste norme".

— Sta bene; sono persuaso. Ma finora non mi ha insegnato come io possa disinfettare i miei utensili in modo che le sembri soddisfacente.

— E' appunto quello che stavo per fare. Si faccia costruire una cassettina in ferro battuto, lunga, larga ed alta 30 centimetri, o più se le occorre. La cassettina poggia con quattro piedi su una pietra ed ha sotto una fiamma di gas. Nella parte superiore ha un foro, che dev'essere otturato da un tappo di sughero, il quale, perforato a sua volta, permette che vi si introduca un termometro. La parte anteriore ha la sua portella. Dopo avere accuratamente lavato e rasciugato le forbici, i pettini di metallo, di osso e di cautschouc vulcanizzato, si prendono con una pinzetta e si introducono nella cassettina, posandoli sopra un trepiede o sui ganci. Poi si riscalda l'aria della cassetta fino a 100° C. e vi si lasciano gli utensili almeno per dieci minuti.

Lei può mettere in questo sterilizzatore, primitivo ma efficacissimo, anche i rasoi, purchè abbiano l'impugnatura di metallo, nonchè le spazzole, purchè siano di quelle fatte con fili metallici. Anche le macchinette per i capelli vi avranno luogo; inoltre le netterà ogni sera, scomponendole.

Così con una spesa di cinque o sei fiorini una volta tanto, con una piccola spesa ricorrente di gas e con un po' più d'acqua e di sapone, avrà netti non solo gli utensili, ma anche la coscienza; godrà la stima e la fiducia del pubblico, e acquisterà un maggior numero di avventori.

Esculapio.

TRIBUNALI.

La responsabilità dell'Erario per telegrammi non inoltrati.

Il Giudizio distrettuale II di Vienna emise l'altro giorno una interessante sentenza sulla responsabilità dell'Erario postale-telegrafico per telegrammi non recapitati.

Un agente di commercio aveva impostato addì 29 maggio p. p. un telegramma per Anversa, nel quale dava una commissione ad una ditta di colà. Per la mediazione dell'affare, l'agente avrebbe dovuto ricevere una provvigione di 58 marchi. La ditta di Anversa non potè però eseguire l'incarico per la semplice ragione che non aveva ricevuto il telegramma: per la sbadataggine di un impiegato il telegramma non era stato inoltrato. L'agente avendo perduto la provvigione, ne chiese l'indennizzo all'Erario per mezzo del Giudizio.

La Procura di finanza, rappresentante dell'Erario, oppose che secondo un'esplicita condizione contenuta nel trattato telegrafico internazionale e nella tariffa telegrafica, l'Erario non assume alcuna responsabilità per il recapito dei telegrammi. Il giudice però accolse la petizione, condannando l'Erario al pagamento dei 58 marchi e delle spese di lite. Nei motivi della sentenza è detto fra altro:

Per decidere la controversia non si deve ricorrere nè al trattato internazionale nè alla tariffa telegrafica: il primo è come ogni trattato internazionale, un patto fra due o più Stati, su diritti di sovranità e sul modo reciproco di esercitarli, nè vincola altre persone all'infuori degli Stati contraenti; la tariffa invece non è legge promulgata, ma solo un'ordinanza che contiene delle istruzioni interne. Fra chi spedisce un telegramma e l'amministrazione telegrafica, interviene piuttosto una relazione di diritto privato che va giudicata a norma del Codice civile. Con la consegna del telegramma, per l'interno o internazionale, sorge un contratto di locazione e conduzione di opere per mercede espressa nei sensi del § 1151 del Codice civile universale, per cui è concesso al contraente il diritto di usare l'apparato e la rete telegrafica per la trasmissione della notizia.

La clausola contenuta nei fogli forniti dagli uffici per la spedizione di telegrammi, suona: „L'Amministrazione dei telegrafi non assume alcuna responsabilità per la trasmissione esatta ed a tempo debito dei telegrammi". Questa - continua la sentenza - è una *lex contractus* valevole bensì anche per il mittente del telegramma, in quanto non garantisce il „successo" del lavoro pattuito, ma non tale che tolga all'Erario ogni responsabilità per la mancata esecuzione del lavoro. Escludendo ogni responsabilità per una colpa grave, come sarebbe la mancata spedizione del telegramma, si contravverrebbe alle norme generali sull'obbligo contrattuale e di indennizzo. Quindi se gli organi dell'Erario hanno ommesso di compiere gli atti necessari alla trasmissione del telegramma, l'Erario non ha corrisposto all'obbligo contrattuale. Non avendo alcun interesse per il mittente l'adempimento posteriore del contratto, è giustificata la domanda di indennizzo. Per cui - conchiude la sentenza - la incuria notevole dell'ufficio telegrafico dà all'attore il diritto di chiedere piena soddisfazione, quindi anche il mancato guadagno.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

I deputati italiani a Vienna. Fu ieri variamente commentata la notizia recata dal telegrafo e ripetuta dai giornali viennesi arrivati stanotte, secondo cui gli on.i Malfatti e Rizzi, delegati degli italiani in seno alla commissione al bilancio, si sarebbero astenuti dal voto sul fondo di disposizione.

Siamo in grado di assicurare che l'assenza dei deputati italiani dalla intera seduta dell'altro ieri non va attribuita assolutamente ad un qualunque cambiamento di tattica in senso benevolo verso il Governo. L'on. Rizzi fu costretto di partire per Pola giovedì sera subito dopo la votazione sulle scuole medie, chiamatovi da notizie di malattia della madre e della consorte. L'on. Malfatti, poi, doveva intervenire venerdì ad una conferenza indetta molto prima per quel giorno a Innsbruck su importanti questioni inerenti alla causa dell'autonomia del Trentino.

[illegible] ...sioni, e la circostanza che lo... [illegible] ...stinti eseguiti ... Adelaide la imbocca ... M.se Capranica tirmato da ... dell'Unione guardia ... generale ... ginnas[illegible]

...nali viennesi la rilevano: quando slavi e tedeschi scendano in campo con i loro più o meno immediati seguaci per una questione così nettamente nazionale, sono arbitri della situazione gli italiani. L'altra sera, non occorre ripeterlo, il voto degli italiani favorevole ai tedeschi, fu compensato in un modo che suscita lo sdegno. La solidarietà nazionale dei tedeschi, salda finchè si tratti di aver vantaggi, si sgretola, appena venga la volta di pagare i debiti verso chi procurò quei vantaggi.

Patti chiari non servono: servano allora i fatti. Vogliono i tedeschi che il voto della Camera confermi il voto della commissione favorevole al trasferimento delle classi slovene di Cilli? Votino essi prima tutti quanti sono, per il trasferimento del Ginnasio croato di Pisino. Dopo la esperienza, dolorosa gli Italiani non possono adagiarsi a promesse: si cambi l'ordine della votazione: prima Pisino, poi Cilli.

Questa a parer nostro, l'unica via da seguire nella prossima discussione plenaria del bilancio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto comm. Vittorio Salem, dai sigg.i: cav. Filippo ed Emilia Artelli, cor. 50; Arrigo e Maria Artelli, cor. 25; Silvio Gentilli, cor. 20; cav. Cesare Girardelli, cor. 30; Clori e Riccardo Pitteri, cor. 40; prof. Guido Costantini, cor. 10; dott. Spartaco Muratti, cor. 30; Piero Vendrame, cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Gnesda, dai signori: avv. Alfredo Zanolla, cor. 10; Carlo R., cor. 2; dagli amici Agarinis, Depiera, Fonn, Generini, Hirn, Mrach, Passalacqua, Pipani, Possega sen., Simonich, Zanutti e Zanuttig, cor. 25.

Raccolte in una riunione di berlingaccio, ricavate dalla vendita di sigarette ungheresi per americane, corone 14.10 e franchi 1.

Decesso. Si è spento ieri immaturamente, dopo un'ingannatrice sosta della malattia che lo travagliava, il comm. Vittorio Salem. La triste notizia che noi diamo con profondo cordoglio, recherà sincero dolore ai moltissimi amici che il defunto contava nella cittadinanza.

Il comm. Salem era buono e probo, aveva il tratto amabile e cordiale; e queste sue qualità diffondevano una larga corrente di simpatia a lui d'intorno. Operoso nelle società di beneficenza, attivo nel campo industriale, ove si era provato con buon successo, il comm. Salem faceva parte, quale socio, dell'importante casa di commercio Vita Salem. Era stato anche uno dei fondatori della nostra Società di scherma, ove fece parte un tempo della direzione. Per il suo interessamento a pro dei regnicoli indigenti in seno alla Associazione Italiana di Beneficenza, re Umberto gli aveva conferito la commenda della corona d'Italia.

Al padre, alla consorte sig.ra Anna Salem-d'Angeri, ai congiunti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Lo sciopero dei fuochisti è stazionario. Ormai la frase è divenuta dolorosamente stereotipa. Fra il Lloyd e gli scioperanti non c'è alcun contatto: nulla accenna alla possibilità di un sollecito componimento.

I fuochisti del „Carniolia" e del „Danubio" arrivati l'altra sera, si unirono ieri agli scioperanti. Il Lloyd intanto con l'aiuto dei 47 fuochisti imbarcati al Pireo, dei quali abbiamo annunciato ieri l'arrivo, e di altri 25 fuochisti ingaggiati a Venezia e trasportati qui col rimorchiatore „Pluto", fece partire l'„Aglaia" in linea di Tessalia, il „Polluce" per Bassorah, l'„Imperatrix" per Bombay e il „Francesco Ferdinando" per Hogkong-Kobe in linea indocinese. Domani partirà il „Medea" in linea Greco-orientale.

L'imbarco nei vari piroscafi in partenza, dei 47 fuochisti venuti dal Pireo, non avvenne senza qualche protesta da parte di loro i quali asserivano di essere stati ingaggiati per prestar servizio su piroscafi nuovi e non per sostituire degli scioperanti.

L'assunzione dei 72 fuochisti forestieri, suscitò fiere proteste da parte degli scioperanti, tanto in un colloquio avuto dal Comitato coll'ispettore marittimo in capo cav. Kloss, quanto nelle adunanze tenute ieri alle Sedi riunite. In queste adunanze il Comitato riferì sull'esito delle sue pratiche presso l'Autorità portuale. Il cav. Kloss comunicò l'assicurazione avuta dall'ing. Falke, commissario per le caldaie a vapore, che tutti i nuovi imbarcati furono debitamente esaminati ed abilitati. Il Comitato oppose che nel breve tempo avuto a disposizione dovesse riescire impossibile l'esame di tanti fuochisti, perchè ordinariamente il solo esame orale occupa mez-z'ora per ogni candidato fuochista.

Nelle adunanze, oltre a proteste contro queste assunzioni, fu deplorata la remissività del club dei macchinisti nella vertenza. Fu osservato che i macchinisti si assunsero troppo alla leggera la responsabilità di viaggiare con fuochisti o affatto impreparati o insufficienti e scartati da tutti.

Gli scioperanti si sono dichiarati unanimi per la continuazione dello sciopero. Stamane il loro comitato si recherà dal presidente del Governo marittimo.

*** Come fu annunziato sul *Piccolo della Sera*, nella seduta di ieri della Camera viennese, fu data lettura della nota interpellanza dell'on. Hortis. Alla interpellanza si associarono anche i deputati socialisti.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del comm. Vittorio Salem ci pervennero:

a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, dai signori: cav. Oscar e Luisa Gentilomo cor. 30, Eugenio d'Italia cor. 25, Carlo Arnstein cor. 30, Elisa Neumann de Daninos cor. 40, ing. Giovanni Pavia cor. 50, Emanuele ed Oscar Coen cor. 30, Carlo e Francesco Berger lire 50, Luciano Cavalieri cor. 25, Emilio ed Ettore Mortera lire 50; per il fondo Margherita: cav. Salvatore Segrè lire 50, cav. avv. Angelo Daninos e consorte lire 50, comm. Giacomo Fano cor. 50, cav. ing. Enrico Sospisio cor. 20, Ettore, Emilio ed Alberto Schott, cor. 50;

a favore degli Amici dell'infanzia, dal ... Marco Mordo cor. 20;

a favore ... tro la tubercolosi, Società per la lotta contro ... Goldschmid e consorte cor. ... [illegible] ... e consorte, cor. 50;

... favore della Comunità israelitica, per ... [illegible] ...enze, dai signori: Giulio e Cornelia ... 25, Adolfo Mordo cor. 20, ... 25;

a favore del Gremio dei sensali di Borsa, dal sig. Pippo Valmarin, cor. 50.

A favore della Commissione sussidiatrice per studenti poveri del ginnasio-reale italiano di Pisino ci pervennero cor. 11, raccolte fra gli avventori della trattoria „alla città di Spalato" in occasione del banchetto offerto dai proprietari, in unione ai genovesi.

— Per onorare la memoria del comm. Vittorio Salem, elargirono: all'Associazione italiana di beneficenza, i signori: cav. Giorgio Afenduli e consorte cor. 50, dott. Alessandro Afenduli e consorte cor. 50, cav. Giuseppe Goldschmid e consorte cor. 50, dott. Sigismondo Wieseberger e consorte cor. 30, Luciano Bertumè franchi oro 100, Ruggero Rodriguez lire 40, C. A. di Demetrio e consorte cor. 30, Antonio D'Elia cor. 20; agli Amici dell'infanzia, i signori: cav. Giov. Costi e consorte cor. 50, Costantino G. Costi e consorte cor. 40, ing. Federico Angoli cor. 20; all'Ospedale infantile, il comm. G. A. di Demetrio cor. 20.

— Il sig. G. P. elargì all'infermeria Treves cor. 4.

— Alla Poliambulanza pervennero cor. 25, dai sig.i Vito ed Irene Milolla, per onorare la memoria della sig.a Caterina Koschir.

Biblioteca popolare circolante. Alla Biblioteca popolare circolante furono ritirati, durante la decorsa settimana 932 volumi in confronto di 842 la settimana precedente; quindi un aumento di 90 volumi. Gl'inscritti ammontarono a 1475, la settimana precedente furono 1445; in più 30 iscritti.

Furono mandati in dono alla Biblioteca 10 vol. dalla sig.a E. T. ed 1 volume dal sig. Guido Minzi.

Alla Filarmonica. Stasera, dopo il corso carnevalesco, si avrà nella sala maggiore della Filarmonica, la ormai tradizionale riunione, durante la quale un'orchestra svolgerà il seguente programma: Verdi. *Giovanna d'Arco*, Sinfonia. — Saint-Saëns. *Sansone Dalila*, Fantasia. — Ploner. *Coccodrillo*, Valzer. — Marenco. *Excelsior*, Memorie. — Verdi. *Un ballo in maschera*. — Strauss. Mazurca. — Marcia finale.

Nozze d'oro. Oggi a Muggia si celebrerà una simpatica festicciuola famigliare: si festeggerà, cioè, mezzo secolo di tranquilla e lieta vita coniugale dei coniugi Floriana e Nicolò Frausin.

Fu il 9 febbraio 1852, che il parroco del duomo di Muggia univa con l'indissolubile nodo d'imene le giovani e fiorenti esistenze di Floriana Robba e di Nicolò Frausin. Da questa felice unione, fondata sul reciproco, vivissimo amore, nacquero sei figli, dei quali quattro maschi e due femmine. Oggi rimangono in vita soltanto due maschi, uno dei quali l'egregio cap. Frausin, tenente di porto a Trieste, e Giuseppe, terzo macchinista sul yacht „Veglia".

Stamane alle 11, nel duomo di Muggia, la canuta ma balda coppia rinnoverà il patto coniugale stretto 50 anni fa. I due simpatici vegliardi saranno attorniati dai figli e da una nidiata di 10 nipotini.

Per i fornitori. Alla Camera di commercio sono ispezionabili i bandi di concorso per una fornitura di varî articoli di regia per l'Amministrazione dei monopoli serbi; e per una fornitura di articoli varî, come: olio d'oliva, latta di zinco, cotone, lino, stoppa, tegole, piombo in barre, sego, tavole, traversine, ecc. pel Governo spagnuolo.

Posta per la nave da guerra „Aspern". L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra „Aspern" ad Aden il 15 corr., alle 8.25 ant., col diretto della Meridionale via Cormòns.

Trave ricuperata dal mare. Il Capitanato di porto e Sanità marittima avverte che fu ricuperata dal mare una trave di legno duro, in buono stato, della lunghezza di metri 7 circa e della grossezza di centimetri 15 per 9, senza alcuna marca o segno.

Cronaca del tempo. L'inverno si è fatto sentire per bene nella scorsa settimana. Vento, neve, freddo, pioggia e nebbia intermezzati da poche ore di sole. Da due giorni il tempo è fosco e la pioggia cade sottile, penetrante, con uggiosa persistenza.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è precipitato a 753.9, per cui è da prevedere la continuazione del cattivo tempo. La temperatura si mantiene relativamente alta. La città più fredda è Torino con —1 cent., la più calda Palermo con + 17 cent. Trieste ebbe ieri una massima di + 7.1 cent. e una minima di + 3.6. Pioggia e nebbia in molte stazioni. L'Adriatico è calmo, ma nebbioso.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 1. all'8 corr. vennero denunciati 25 casi di morbillo, 17 di scarlattina, 6 di varicella, 3 di difterite e croup, e 3 di febbre tifoidea. Morirono 3 di morbillo, e 1 di scarlattina.

Orribile disgrazia al Punto franco. - Un uomo schiacciato. Una terribile disgrazia accadde ieri nel pomeriggio al Punto franco, disgrazia che costò la vita ad un povero lavoratore, e rattristò grandemente tutta la famiglia operaia occupata in quel recinto.

Ormeggiato dinanzi all'hangar n. 17 si trova il piroscafo inglese „Kolpino" cap. Boyes, arrivato qui il 5 corr. da Hull e scali, con carico di carbone e altre merci. Ieri poco dopo un'ora pom. si continuava lo scarico del carbone dal „Kolpino" in alcune maone, in una delle quali si trovava il carbonaio Giacomo Loco, di 64 anni, celibe nativo da Zirnitz presso Rakeke, abitante in via del Cisternone.

Come si sa il carbone viene scaricato per mezzo di grandi e pesantissimi bigonci, tirati su dal magazzino del piroscafo per mezzo del verricello di bordo e poi spinti fuori bordo, e dopo fatti scendere nella maona, vengono rovesciati. Incaricato di ciò era appunto il carbonaio Giacomo Loco. Durante una di queste funzioni il bigoncio nel venir calato giù urtò in un grosso pezzo di tavola (parabordo) e siccome sembra che fosse male agganciato, uscì dai ganci e precipitò nella maona, andando a colpire il disgraziato Loco, in pieno petto, in guisa da farlo cedere sotto quell'immane peso. A quella vista il carbonaio Antonio Kraster, che da bordo del „Kolpino" sorvegliava e dirigeva il lavoro di scarico nelle maone, - Giuseppe Bosich, altro sorvegliante e alcuni altri presenti, scesero nella maona e trovarono il disgraziato che respirava appena; aveva gli occhi stravolti, mentre ... uscivagli sangue. ... colà il dott. ... medico, accorse ... pera sua era ormai vana, giacchè ... aveva il torace frantumato in modo tale che tutti gli organi vitali interni ne erano stati lesi. Da ciò la morte dello sventurato operaio. Avvertita l'autorità, l'ufficiale di polizia Schabl, e l'ispettore Ciadez, di quel recinto, si recarono sul luogo della disgrazia per assumere tutti i rilievi voluti dalla legge, e col carrettone dell'impresa Zimolo fecero trasportare la salma nella civica camera mortuaria a S. Giusto.

Il sorvegliante Kraster, il Bosich e l'altro carbonaio Lorenzo Zaccheria che nel momento della disgrazia era al verricello, furono accompagnati all'ispettorato ed assunti a verbale e poi rilasciati.

Tentato suicidio di un vecchio settantenne. Pietro G., di 70 anni, abitante in via dell'Acquedotto, era distributore del „Gazzettino". Ieri mattina, verso le 11, il G. si recò nell'amministrazione del suddetto giornale e consegnò alcune carte ad una signorina colà impiegata, senza che in lui si notasse alcunchè di anormale: poi si ritirò nella latrina. Essendo passati parecchi minuti senza che il G. ne uscisse, qualcuno andò a bussare alla porta, e non avendo avuto risposta, vi appoggiò l'orecchio e udì alcuni lamenti. Impressionato, avvertì alcuni altri, ed aperta la porta, trovarono il G. tutto intriso di sangue che gli sgorgava a fiotti da una ferita al collo. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno, accorso colà, gli riscontrò una grave ferita di taglio, che il G. si era inferta con un'arma taglientissima, che gli aveva reciso quasi tutte le parti molli e lesa la carotide.

Prestatogli le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

Tentato suicidio nel camerone degli arresti. Due guardie dell'ispettorato di San Giacomo, passando l'altra sera per la via del Rivo, s'imbatterono in Umberto Buligati, di 23 anni, da Udine; ed essendo egli bandito dagli stati austriaci, lo invitarono a seguirle. Il giovane, che era un po' brillo, si rifiutò e vedendosi prendere per le braccia, si gettò a terra.

— Adesso, se i ga forza, i me porti, ma mi de qua no me movo.

Le guardie chiamarono in aiuto due loro colleghi, e sollevato di peso l'ubriaco, lo trasportarono all'ispettorato, a smaltire la sbornia nel camerone di trasporto. Il giovane era molto eccitato, percui, temendo ch'egli potesse commettere qualche pazzia, l'ispettore Nemarnich lo fece sorvegliare da una guardia. E fece molto bene. Un'ora dopo, circa, la guardia, guardando nel camerone oltre al finestrino della porta, vide il Buligati che stava per introdurre la testa in una cordicella fatta a nodo scorsoio, un'estremità della quale era assicurata all'inferriata della finestra.

Accorse, e afferrato per la vita il disgraziato, lo costrinse a scendere a terra.

Fu chiamato allora un dottore della Società „Igea", il quale somministrò al Buligati un calmante.

Il disgraziato si era servito della propria camicia, ridotta a striscie, per farne una funicella.

L'arresto di un falsificatore di cambiali per 5000 corone. Il fabbro Antonio Comich, dimorante a Gorizia in via Rabatta, qualche tempo fa ricevette la visita di certo Giuseppe L., il quale, dopo avergli detto che il signor Attilio W., di 30 anni, figlio di un signore benestante di quella città, si trovava momentaneamente in cattive condizioni finanziarie, gli chiese se fosse disposto ad accordargli un credito. Il Comich, non perchè non avesse fiducia, ma per maggior precauzione, richiese la firma del padre del W.

Questi sulle prime si mostrò offeso, ma poi, avendo urgente bisogno di denaro, si calmò e invitò il L. a ripassare. Quando il mediatore ricomparve, il W. gli consegnò una cambiale per l'importo di 1800 corone, appiè alla quale, oltre alla sua firma, c'era anche quella di suo padre.

Il Comich allora consegnò al L. l'importo stabilito. In seguito il Comich accordò al W. altri due prestiti di complessive 3200 corone, sempre verso cambiali controfirmate dal padre del debitore.

In questi ultimi giorni, però, al Comich venne il sospetto che la firma del W. senior fosse apocrifa, e volendo sincerarsene, si recò dal padre del suo debitore, il quale cadde dalle nuvole: e il Comich, sapendo benissimo che il giovane non era al caso di poter far onore ai suoi impegni, denunciò la cosa alla Polizia. Questa, visto che il W. trovasi attualmente a Trieste, passò gli atti alla Polizia locale.

In seguito a ciò, ieri mattina il W. fu citato in ufficio, e dopo esser stato sottoposto ad un minuzioso interrogatorio, fu mandato alle carceri di via Tigor.

Un muro che crolla. Al n. 1 della Salita di Gretta, vi è l'edificio del civico giardino d'infanzia, contornato da un alto muro di cinta. Crollò improvvisamente prima un lungo tratto della parte superiore del muro, poi ne crollò una gran massa per quattro metri d'altezza e cinque di lunghezza. A malgrado dell'andirivieni di persone fortunatamente nessuno rimase investito dalle macerie. L'ispettore Buciar, di posto in via Belvedere, telefonò subito all'ufficio tecnico municipale e mise sul posto una guardia di piantone, per impedire eventuali disgrazie.

Ieri mattina stesso un ingegnere del Municipio si recò lassù disponendo che attorno al muro crollato venga eretto uno steccato.

Attenzione al tram!! Ieri, verso le 2 pom., un carrozzone del tram elettrico, guidato dal frenatore Vallich, procedeva con corsa regolare per la via Stadion.

All'angolo di via delle Acque, a destra del binario, si trovava la guardia di p. s. Luigi Beatrici, di 46 anni, la quale comunicava degli ordini ad un altra guardia e volgeva le spalle al carrozzone. Questo era a brevissima distanza quando il Beatrici lasciò l'altra guardia e fece per attraversare diagonalmen[illegible] Il frenatore de[illegible] ormai [illegible]

Tentati contrabbandi. Antonio ..., di 47 anni, ierlaltro, lavorando in un magazzino di spirito in Punto franco, si fece una piccola provvista di alcool finissimo, riempiendone tre bottiglie della capacità complessiva di due litri. Alla sera, finito il lavoro, le nascose sotto la giacca e s'avviò all'uscita. Ma le guardie di finanza, scoperto il tentativo, gli sequestrarono le tre bottiglie. Accompagnato dinanzi all'ufficiale Schabl, il V. fu assunto a protocollo, poi rilasciato, salvo a risponderne a tempo e luogo.

*** Ieri alle 3 pom. fu fermato, alla uscita del Punto franco, certo Emilio D., di 27 anni, e trovato in possesso di due chilogrammi di zucchero. Dopo un interrogatorio subito davanti all'ispettore di fin. s. Ciadez, fu rimesso in libertà col solito salvo.

Il furto di una „broche" di 800 corone. La baronessa B. G. denunciò ieri alla Polizia che in questi giorni, a casa sua, era stata derubata di una „broche" di rubini e diamanti del valore di 800 corone, che lunedì notte, ritornata dal ballo, aveva inavvertitamente lasciata appesa sulla veste.

Furti e furterelli. Il facchino ...inio P., di 28 anni, abitante in ... della Barriera vecchia, fu arrestato ieri nel pomeriggio, in via dei Carradori, perchè una guardia lo aveva sorpreso mentre prendeva alcune doghe da un carro che passava per quella via. Il P., che quando aveva scorta la „mezza luna" si era affrettato a gettar via il bottino, quando fu alla Polizia negò d'aver rubato le doghe e disse che gliele aveva regalato un certo Cencio.

Ad interrogatorio finito il P. fu condotto in via Tigor.

*** Il negoziante di mobili sig. Nigris, in Piazza Vecchia, stando ieri nel pomeriggio nel suo negozio, vide un individuo impossessarsi di un „trepiede" da lavamano che stava in mostra fuori della porta e poi darsi a precipitosa fuga. Il Nigris, unitamente ad una guardia che incontrò sulla via, inseguì il ladro e lo raggiunse mentre stava per entrare nell'atrio della casa N. 6 di via dei Vitelli.

Il tizio si qualificò per Carlo F., di ..1 anni, abitante in via S. Filippo. Il „trepiede" valeva due corone e 40 centesimi.

*** Maria Petrich, abitante al fondo Giuliani N. 524, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che durante una sua breve assenza un ignoto ladro era entrato nel suo quartiere e la aveva derubata di un orologio d'argento del valore di 8 corone.

L'autore di un ferimento? L'altra mattina alle 5.45, in piazza delle Legna, fu arrestato Clemente B., d'anni ..2, facchino, da Maniago, quale presunto autore del ferimento di Augusto Stefinlongo, avvenuto il 2 corr. in via delle Acque, davanti all'osteria „Alla Stella".

Durante il lavoro. Ieri verso le .. pom. il falegname Andrea Gullich, di anni 52, abitante in via Alighieri N. 1, accudiva al suo lavoro, quando una grossa tavola gli cadde sul piede destro cagionandogli alcune non lievi lesioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Il secolo nevrosico. Ieri notte Osvaldo Ruzzier, di 34 anni, abitante in via delle Beccherie N. 1, fu colto da una violenta crisi nervosa in seguito al dolore provato per la morte di una sua figliuola.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

Epilessia. L'agente Arturo B., di ..8 anni, cadde ieri in piazza S. Giacomo colto da assalti epilettici.

Fu chiesto l'intervento dell'infermeria Treves, e dopo le cure ottenute, il poveretto potè continuare la sua strada.

Cronaca minima. A richiesta di Maria Plusnik, abitante in via della Corte N. 1, iermattina venne arrestato il marito Giuseppe Martinis, di 20 anni, da Spalato. Quando furono alla Polizia, la Plusnik dichiarò che sere fa il Martinis aveva lanciato uno stivale contro le imposte di una finestra del suo quartiere mandando in frantumi quattro lastre. Egli dichiarò che in quella sera era totalmente ubbriaco e che non ricorda punto quanto aveva fatto. Fu condotto in via Tigor.

L'altra notte si presentarono spontaneamente all'ispettorato delle guardie di p. ..., chiedendo di essere arrestati per essere al riparo dal freddo e dalla pioggia, i seguenti ragazzi, che erano fuggiti dalla casa paterna: Filippo F. di 12 anni, da Lipacco, Guido D. di 12 anni, da Isola, Giuseppe S. di 12 anni, da Trieste, Antonio S. di 12 anni, da Zara, tutti vagabondi. I primi tre furono passati agli arresti, perchè i genitori si rifiutarono di accoglierli, l'ultimo venne consegnato ad uno zio.

Per contravvenzione al precetto di sfratto venne tratto agli arresti Enrico M., di .. anni, operaio da Canale presso Tolmino.

Lotto. Estrazioni dell'8 corr.:

Trieste	63	87	23	10	83
Linz	67	49	76	24	65

Corrispondenza aperta. — *...vanda Isola.* Il Marconi assicura che i suoi „aerogrammi" non sono intercettibili, perchè le vibrazioni elettriche partite dall'apparato trasmettitore non possono essere ricevute e registrate che da un ricevitore „intonato" col trasmettitore da cui provengono, cioè da un ricevitore atto a ricevere quella sola qualità di vibrazioni elettriche che provengono da un determinato trasmettitore.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 7°.1, ore 2 pom. 7°.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.9 — Oggi: Alta marea 10.7 ant. e 10.32 pom. Bassa marea 4.7 ant. 4.8 pom.

Ogni giorno una. Stupidini, che si trova in Africa, scrive alla sua fidanzata:

„Oggi, cacciando lungo il Nilo, ho ucciso un coccodrillo. Se riuscirò ad ucciderne un altro, te li manderò entrambi perchè te ne faccia un paio di scarpe".

Politeama Rossetti. — Questa notte, ballo popolare maschorato, dalle 10 alle 4 ant.

Domani, la tradizionale festa dei fiori „secession".

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera — (ore $7\frac{1}{2}$ pari 24) - «Erodiade», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes - (ore $7\frac{1}{2}$, abbonam. 39) - «Musotte» (secondo atto) - «Francesca da Rimini», in 5 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - (ore $3\frac{1}{2}$) - «Mia Fia», in 3 atti. - (ore $7\frac{1}{2}$) «Sior Nicoleto meza Camisa ovvero la bona mare», in 3 atti. - «Le done che pianze», in 1 atto. - Ultima recita.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi a. u. "Lacroma" da Nuova Orleans e Venezia, „Algarve" da Messina e Catania con 2 passeggeri, „Dubrovnik" da Cattaro e scali con 26 passeggeri; il piroscafo italiano „Simeto" da Marsiglia e Ancona con 6 passeggeri; e il piroscafo inglese „Fitzgerald" da Siracusa e Catania.

*** Partirono: i piroscafi lloydiani: „Polluce" per Bassorah, „Imperatrix" per Bombay, „Aglaia" per Fiume, la Tessaglia e Batum; i piroscafi italiani „Brindisi" per Bari, „Selinunte" per Costantinopoli; i piroscafi a. u. „Adria" per Marsiglia, „Albania" per Risano, „Arcadia" per Odessa, „Szecheny" per Bordeaux; e il piroscafo ottomano „Neapolis" per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Austria" da Kobe arrivò il 7 a Fiume, „India" proseguì il 7 da Aden per Karachi, „Imperator" da Bombay per Trieste proseguì il 7 da Aden per Suez, „Deak" passò Lissa il 7 diretto a Venezia, „Zrinyi" arrivò il 7 a Genova, „Beatrice" da Sulina arrivò il 4 a Rotterdam, „Arpad" partì da Orano per Malaga, „Robinia" da Cardiff per Pola passò Sagres il 4, „Prazatus" da Sulinà passò Gibilterra il 15 diretto a Londra, „Arc. M. Teresa" da Sulinà per Anversa passò Sagres il 4, „Vascapu" passò i Dardanelli il 4 diretto a Marsiglia.

Avviso ai naviganti. Francia. Costa Sud. Entro l'anno 1902 l'attuale faro a lampi bianchi situato sull'estremità S. W. del capo Ferrat, lato S. E. della entrata nella baia di Villafranca, sarà ridotto a *lampi bianchi* ogni 5 secondi, con portata luminosa di miglia 45. La fiamma sarà elevata, come quella precedente, 70 metri sul mare. Durante i lavori di trasformazione, l'attuale faro sarà spento e sulla stessa torre sarà attivato un fanale provvisorio a *lampi bianchi* ogni 5 secondi circa.

Con altro avviso s'indicherà la data di attivazione del nuovo faro, il quale potrà, prima di allora, funzionare qualche volta per esperimento.

7 febbraio.

Da GORIZIA.

Per la ferrovia della Wohein. Il Municipio annuncia che questa Espositura d'ingegneri per il tracciato della linea Gorizia-Wohein dovendo prendere dei rilievi geodetici sui fondi posti nel borgo di Prestau e su quello detto di Carintia nella nostra città, esorta gli interessati ad agevolarle il còmpito, e prega che sieno rispettati i picchetti e segnali che venissero fissati su quei terreni.

Per la galleria della Wohein. Il ministero delle ferrovie bandisce, pubblica asta per il perforamento della Galleria della Wohein. Presentazione delle offerte fino all'8 marzo p. v. L'intera opera di perforamento dovrà essere compiuta entro il 1905. La larghezza della detta Galleria dovrà essere per due binari. All'offerta dovrà essere allegata la quietanza riguardante il deposito del vadio d'un milione.

Il tentato suicidio d'un soldato. Quel soldato Francesco Weber, che giovedì sera, come vi telegrafai, si avvelenò con una dose di vetriolo, si trova sempre all'Ospedale militare, e nel suo stato non è subentrato alcun cambiamento.

Il Weber, che è boemo, si trovava da vario tempo qui di guarnigione, primo corno nella banda e primo violino nella orchestra.

Godeva la stima generale; ma aveva il difetto di ritardare nel presentarsi alla sera in caserma; e perciò varie volte era stato ammonito a comportarsi meglio a scanso di degradazione, dandogli sei mesi mesi di prova per emendarsi. La prova andava benone da tre mesi e mezzo. Quand'ecco che alcune sere fa, gli fu ordinato di presentarsi a rapporto al venerdì. Il povero giovane, che non deve aver molto spirito, certo che questa volta sarebbe stato degradato, se la prese a cuore, e decise di andar all'altro mondo.

Del resto, non è la prima volta che il Weber tenta di uccidersi. Tempo fa aveva tentato di tagliarsi la gola, ma fu disarmato e smise l'idea. Allora aveva voluto uccidersi perchè una sua amante aveva attentato ai suoi giorni.

Da GRADISCA.

Fuga di tre sfrattandi. Nelle celle d'arresto comunali, al pianterreno del Municipio, si trovavano da alcuni giorni certi Ferdinando Perussin, da Cervignano, Antonio Cidin, da Joanniz, e Alessandro Banden, da Gorizia, in attesa di essere rimpatriati.

Senonchè stanotte il Perussin, perforato il muro maestro largo circa 80 cent., uscì nel cortile, donde, con un pezzo di trave che trovò nel cortile, ruppe le spranghe dell'inferriata della cella in cui erano rinchiusi i suoi compagni Cidin e Banden, i quali lo raggiunsero nel cortile. Di là, scalata la muraglia, poterono, col favor della notte, uscire dalla città. Nessuno udì alcun rumore, forse causa la dirotta pioggia.

Stamane fu data la caccia ai fuggitivi, però senza risultato.

Altra fuga. Stamane gli agenti in borghese del commissariato di Cormòns, scortavano qui due arrestati, carniolini, sospetti di voler sottrarsi con l'emigrazione agli obblighi militari.

Smontarono alla nostra stazione per essere tradotti al locale Capitanato. Ma appena discesa l'erta, uno dei due, certo Antonio Celligoi, di 24 anni, da Paris; prese bravamente la fuga. Uno dei due agenti lo inseguì, ma senza raggiungerlo.

Da [C]APODISTRIA.

Trat... ...ale. Bastò ...

La moda e la casa.

Vestito da battesimo per bambino di pochi mesi. E' un abitino di gran lusso. Si fa di battista, seta, o lana bianca, finissima, e consiste di una vita con corta sottanina, e di tre alti volants.

Tutti questi volants sono ricamati a punto passato, in filo se il vestitino è di battista, in seta se è di seta o lana; e ciascuno è terminato da un fine merlotto, attaccato mediante un incasso; due incassi attaccano ogni volants. Un volant simile a quelli della gonna, ma alquanto più basso, forma colletto; un altro serve per le maniche. Cintura di nastro azzurro con nodo; nodi ai volants e sulle spalle.

Mantello lungo per una creaturina della stessa età. Il mantello è di un panno bianco, fine e morbido, imbottito di raso e tutto ricamato in seta. Sopra il mantello due baveri, uno molto lungo, e uno corto, ambidue ricamati e terminati da un ricco ricamo in seta su velluto specchio. Il mantello è chiuso soltanto al collo da un finissimo nastro bianco alto circa due dita, che scende giù nei lunghissimi nodi.

Pettinatura per ballo e teatro. E' delle ultime, molto bassa, coi capelli sul collo, come vuole oggi la moda.

I capelli vengono dapprima „stuccati" con le forcinelle e con le forbici da arricciare, poi divisi in due. Con quelli della parte inferiore si fa un nodo a

chiocciola, assai allentato, che si appunta con un paio di lunghe forcinelle di tartaruga, quasi sul collo. Gli altri invece formano un po' di ciuffo, sul quale si appunta da un lato un bel nastro con parecchi nodi ritti: mentre dietro i capelli sono trattenuti da due pettini lunghi con testa di brillanti. Alcuni ricciolini sulla fronte completano l'acconciatura.

Le signore che lavorano. Le signore del gran mondo ritorneranno presto al fuso e alla conocchia dell'epoca feudale. Intanto i lavori femminili vanno riacquistando l'antico favore: nella buona società, anche dopo i pranzi di cerimonia, appena i signori uomini si sono ritirati nel *fumoir*, la padrona di casa piglia il cestino da lavoro e comincia a cucire o a far calze, e le altre signore la imitano.

Sciarada alterna

xxx... xx..

La gelosia! Gran Dio, non ne parlate,
Essa è pur la gran brutta malattia!
Per render due persone sventurate
Nulla è più adatto della gelosia.

E l'esempio l'ho qui, se lo bramate,
Il triste esempio della moglie mia,
Colla quale, tra pianti e tra chiassate,
Non passo un giorno solo in armonia.

Poi che di gelosia crudele il morso
Sempre l'affanna, e invano a tutte l'ore
Io le ripeto il solito discorso:

— Da te, *primiero*, a *fine* io son *totale*,
Credimi, cara, credimi, e dal core
Bandisci alfine la passion fatale!

A. R.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCIO—PERO.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 8 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 698.—, Staatsbahn 691.50, Alpine 385.50 – La borsa di Berlino chiude [illegible] 220.25 (217.75), Disconto 194.30 [illegible] 101.—(101.10). — Milano [illegible] 102.32 (102.[illegible]) Meridionali 641.— (639.—), [illegible] —). - Parigi: Apertura [illegible] Chiusa [illegible]

Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 97.90 Credit 694.— a 698.—, Italiana 99.35 a 99.75, Staatsbahn 684.— a 687.—, Lombarde 77.— a 78.50. Lotti turchi 109.— a 111.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 8 febbraio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Fitzgerald	11	Scaricazione
3	Silesia	10	Caricazione
6	Vorwärts	13	Scaricazione
9	Leopoldina	13	»
12 a	Neapolis	8	Caricazione
12 b	Sapho	8	»
13 a	Ravenna	8	»
13 b	Algarve	10	Scaricazione
14	Toro	10	Caricazione
17	Sultana	11	Scaricazione
21	Kolpino	12	»
22	Rakoczy	9	Caricazione
24	Powhatan	13	Scaricazione
Molo I	Simeto	10	»
Molo II	Cypria	10	Caricazione
»	Emma	8	»
»			

Stampato co Enrio dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Hocco
Trieste

RINGRAZIAMENTO.

L'addolorata sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che, in varî modi, vollero onorare la memoria della loro adorata consorte e madre.

Famiglia Scapin

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per stabilimento locale uomo forte, sano con primarie referenze per guardia notturna. Offerte sotto «Guardia» al Piccolo. 9102

Ricercasi prestaservizi, via Giulia 14, III piano. 9118

Ricercasi esperto viaggiatore bene introdotto presso negozianti commestibili in Istria, Dalmazia, Carniola, Croazia, Trentino. Offerte sub «Commestibili» Piccolo. 1400

Ragazzetta età 12—14 anni ricerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1441

Facchino trova pronta occupazione, conoscente negozi commestibili, con cauzione fiorini 100. Indirizzo Piccolo. 1404

Piazzista attivo, per articolo di forte consumo per privati, ricercasi verso alta provvigione. Offerte con referenze al Piccolo sub «Abilità». 1460

Sabbadini, Incandescenza gas, petrolio. Via Nuova 39, cerca ragazzo. 1485

Orologiaio lavorante o mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1481

Ragazzo con paga ricercasi. Orologiaio, Carlo Cavesso 19, Corso. 1316

Ragazzi per vendita girovaga, cauzione 1 fiorino, ricercansi. Indirizzo Piccolo. 1477

Calzolaia cerca mezzo praticante. Vicolo Cieco 4, II, Vittoria Pinter. 1427

Donna civile offresi giornata per riassettare, accudire facendo domestiche, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1462

Viaggiatore espertissimo nei rami manifatture, vestiti fatti, articoli confezionati, pratico del Litorale, Dalmazia, Croazia, cerca impiego. Conosce italiano, tedesco, sloveno, croato. Informazioni da Weis, Acque 1. 1423

Signora tedesca, parla bene l'italiano, cerca birraria in consegna. Accetterebbe posto quale direttrice Hotel-Restaurant città o provincia. Indirizzo Piccolo. 1394

Giovane donna offresi tutta giornata, capace cucinare, rassettare stanze. Indirizzo Piccolo. 1397

Marito e moglie giovani, senza figli, cercano servizio di casa o di campagna. Indirizzo al Piccolo. 1383

Un impiegato superiore d'una grande impresa industriale viennese concepista, corrispondente perfetto, adatto per viaggi, parla abbastanza italiano e francese, oltre 40 anni, cerca posto presso ditta onorevole. Offerte indirizzare sub «Impiegato» al Piccolo. 34735

Offresi sarta donna bambini, taglio inglese, bravissima. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 1467

Giovane conoscente tedesco, italiano, slavo, ramo commestibili, desidera migliorare sua posizione. Offerte «Tedesco» Piccolo. 1014

Giovane diciasettenne, licenziato scuola tecnica italiana, pratico registrazione, conoscente francese, desidera occuparsi presso casa commerciale od industriale. Offerte «Diciasettenne» al Piccolo 1193

Giovane orologiaio tedesco cerca posto; non parla l'italiano. Offerte sub «Uhrmacher» Piccolo. 1227

Signorina praticissima lavori scrittoio già occupata due anni presso casa commerciale, abile nel conteggio, corrispondente italiana, scrive a macchina offresi miti pretese. Offerte «Yost» Piccolo. 1392

Signorina tedesca, recentemente arrivata da Vienna, cerca posto quale bonne o dama di compagnia. Via S. Michele 9, terzo. 1226

Signorina capace qualunque lavoro casa e cucito, cerca famiglia signorile, o signora sola, cambio costo, alloggio. Offerte sub «Onesta» Piccolo. 1466

Bonne tedesca cerca posto presso famiglia con figli piccoli. Offerte sub «B. C.» al Piccolo. 1286

ISTRUZIONE

Ricercasi signora o signorina perfezionata nella lingua tedesca, per istruire 2 ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 1447

Reali italiane-tedesche. Ripetizioni tutte materie classi inferiori proprio domicilio (giornalmente due ore) e fuori impartisce Gmeinböck, Mercato vecchio 3 (reperibile 9—12, 2—4). 1474

Bel canto impartisce lezioni professoressa Pucci. Informazioni Girotto, Corso 26. 1473

Istruzione. Per sorveglianza e ripetizione ad uno scolaro della seconda classe delle reali tedesche ricercasi per ore pomeridiane del martedì, mercoledì venerdì, sabato, eventualmente domenica, giovane signore oppure studente delle classi superiori, delle Reali o Ginnasio; necessario conoscenza italiano. Offerte sub «Postfach 84» Giardino pubblico. 1430

Per lezioni serbo—croato. Indirizzo al Piccolo. 1382

Signorina toscana dà lezioni, conversazioni d'italiano, prezzi miti. Offerte «Maestra 125» Piccolo. 1416

Persone serie desiderose imparare a parlare tedesco in un mese, avanti tempo di frequentare giornalmente lezione, eventualmente ogni secondo giorno per due mesi, scrivano: «Niente impossibile» al Piccolo. 1322

AFFITTANZE

Cercasi camerino ammobiliato, 4 mensili. Offerte «Danubio» Piccolo. 1453

Ricercasi abitazione chiara da 3—4 stanze, cucina, cantina; primo piano; nelle vicinanze della Posta o Stazione. Offerte sub «W. O. 20» al Piccolo. 1381

Ricercasi camerino ammobiliato. Offerte «Signorina 12» Piccolo. 1402

Ricercasi quartiere in campagna di 3-4 stanze per tutto l'anno nel Friuli italiano. Offerte sub «Friuli» Piccolo. 1442

Ricercansi per un distinto tedesco, una o due stanze bene ammobiliate, presso distinta famiglia italiana. Offerte sub «A. R.» al Piccolo. 1309

Camerino vuoto buon prezzo cercasi. Offerte sub «Camerino» Piccolo. 1452

Signora tedesca cerca stanza ammobiliata ingresso libero eventualmente con costo, nei pressi Stadion, via Giulia o Acquedotto. Offerte Piccolo sub «Negoziante» 1393

Affittasi 24 febbraio, quartiere 4 stanze, accessori, vista mare, corone 1000 annue. Riva Grumula 3, I. 1464

Affittasi prontamente camerino, fior. 8, piazza S. Caterina. Indirizzo Piccolo. 1465

Affittasi camera vuota, bella vista, soleggiata fior. 6 mensili; vicinanze giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 1445

Affittasi bella stanza ammobiliata, sul davanti, Madonnina 26, I. sinistra. 1450

Affittasi stanza grande ammobiliata, II pi[illegible] fior. 10 mensili. Scorcola 454, pr[illegible] chiesa Rolano. 14[illegible]

Affittasi camera ammobiliata due letti. [illegible] 6, primo. [illegible]

Affittasi stanza ammobiliata desideran[illegible] Borsa 6, porta 11. [illegible]

[illegible] stanza vuota, [illegible] per scrittoio [illegible] poggiuolo, centro [illegible]

[illegible] fiori, stanze ammobiliate [illegible] San Giovanni 1491

Affittansi prontamente quartieri due stanze, cucina, via Cavazzeni 7, camera ed cucina via Cattedrale 14. 9109

Affittansi agosto due stanze camerino cucina, mezzanino fiorini 220. Rossetti 12. 1428

Affittansi presso coniugi soli camera, cameretta, due camerini, comodo cucina, tutto davanti, centro. Indirizzo al Piccolo. 1431

Affittansi due bellissime stanze davanti, gas, stufa. Poste nuove 8, I. 1395

Affittansi in Corso 5, IV, 2 stanze; 24 febbraio; 1 ammobiliata, e vuota. 1424

8 fiorini affittasi stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 8, IV p. 1396

Stanza vuota affittasi, casa signorile, persona civile. Indirizzo al Piccolo. 1446

Abitazione signorile affittasi piazza S. Francesco N. 2, III piano. 608

Subaffittasi vicino Stazione, bellissimo quartiere, I piano, composto 4 stanze, camerino, cucina e cantina. Indirizzo al Piccolo. 1037

Affittasi parte di quartiere signorile del tutto separato, anche subito, di due o tre stanze, cucina propria, ingresso libero e in comune, con o senza mobilie, in IV piano, via Ghega 2. Rivolgersi dal portinaio. 1223

Signora abitante via Fontanone cerca donna onesta per compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 1304

A Monfalcone affittasi prontamente bellissimo alloggio 5 stanze, camerino, cucina, con acqua, terrazza con viti, fior. 230. Scrivere «Occasione» posta restante Monfalcone. 1133

Stanzetta pressi piazza Grande affittasi. Indirizzo al Piccolo. 9114

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi citara elegia. Gentili offerte sub «Elegia» al Piccolo. 1434

Ricercasi fondo 11 metri lunghezza, 10 larghezza, indicare prezzo e posizione. Offerte fermo in posta Fortunato. 1389

Ricercasi macchina Singer a mano. Vendesi bicicletta Dürkopf Diana. Torrente 30, II, porta 7. 1384

Ricercasi rullo usato per ghiaia. Fratelli Frenez. 1378

Ricercansi 30 sedie usate in buono stato. Offerte «Sedie» Piccolo. 1414

Acquistansi e vendonsi fiasche vuote. Via S. Filippo N. 5. 1244

Acquistansi mobili, vestiti usati ed oggetti antichi. Riborgo 27, deposito mobili. 998

Acquistansi vestiti usati, Piazza Cordaiuoli 3, Amalia, Furlan. 1486

Acquistansi bottiglie refosco vuote, sacchi vuoti da quintale. Via S. Giovanni N. 7, magazzino. 1403

Cassa forte piccola dimensione ricercasi. Via Valdirivo 6, deposito birra. 9110

Casetta con orto comperasi, Offerte, esclusi mediatori, al Piccolo sub «Eleganza». 1420

Salon usato in stato buonissimo ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1425

Vendesi bigliardo di lusso per zonetti e carambole, presso Enrico Abeatici, Acquedotto 6. 1413

Vendesi botteghino frutta erbaggi. Via dell'Istria N. 3. 1433

Vendesi casa con albergo ed osteria, sita presso stazione ferroviaria sul Carso, distante un'ora da Trieste. Indirizzo al Piccolo. 4898

Vendesi fabbrica tessuti, vicinanze Trieste. Rivolgersi: Antonio Vidrich. Ireneo 4. 1157

Vendesi per 21 febbraio botteghino manifatture buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1195

Vendonsi letto e susta nuova, persone 1. Via Alighieri N. 1, falegname. 1448

Grande Enciclopedia Vallardi, costo franchi 403, vendesi, fior. 70. Sebastiano 1, tornitore. 1209

Capra giovane con latte vendesi qualunque prezzo mancanza spazio, Commerciale—Scorcola 337. 1365

Cana caccia giovane un mese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1386

Signorina viene gentilmente pregata ripassare via S. Nicolò 5, per trattare acquisto victoria e cavalla. 1391

Trattoria da vendere con decreto, vicinanze della stazione. Rivolgersi via Pesa N. 2, I piano, porta 4. 1435

Bösendorfer concerto, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1487

Pianoforte cortissimo nero, massimo ordine, vendesi fiorini 150. Piazza Ospitale 2, terzo. 1418

Pianino buonissimo vendesi dalle 10 alle 7 p. Indirizzo Piccolo. 1483

Da vendere un carro e cavallo con fornimento e una carretta con folo pelle. Via Murat 5. 1472

Da vendere o da affittare una casa uso famiglia oppure uso fabbrica con acqua presso la stazione ferroviaria di Capodistria. Rivolgersi Coscianich N. 15. [illegible]

Causa sloggio forzato vendesi entro 24 febbraio due stanze pranzo, finissime, anticamera, stile veneziano, sotto prezzo di costo. Piazza Vaile 1, falegname. 1471

Cantù. Storia universale 18 volumi vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1443

Magazzino foraggi, avena, crusca, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1419

25 fiorini, vendonsi bellissima bicicletta corsa; macchina fotografica Murrer. Acquedotto 13, terzo. 1411

Botteghino frutta, erbaggi e utensili diversi con unito quartiere vendesi. buon prezzo. Mosettich, Acquedotto N. 29, mediatore. 1415

Fotografia. Studio bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo 1449

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita catenella oro da signora con ciondoli, generosa mancia portandola al Piccolo. 1421

Smarrito orecchino d'oro. Rinvenitore pregato portarlo Piccolo verso mancia. 1468

Smarrito un cane che risponde al nome «Bari» colore caffè macchiato in bianco dal collo al ventre, marca 41. Mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 1490

Smarrito libro notes commestibili. Rinvenitore pregato portarlo S. Michele 2, quarto, Rauber, verso mancia. 1379

Smarrito portamonete, povera madre famiglia, contenente importo danaro, catena oro di poco valore, cara memoria. Onesto rinvenitore è pregato caldamente portarlo Piccolo trattenendosi danaro; riceverà mancia. 1440

Smarrito stivale nero dal passo S. Giovanni, via Poste vecchie. Mancia portandolo calzoleria Zonluch. 1444

Venne smarrita una catenella con due medaglie, trattandosi cara memoria mancia fior. 10. Indirizzo al Piccolo. 1459

Giovedì notte, maschera dimenticò pellegrina in brougham che la condusse via Ireneo. Pregasi portarla al Piccolo. 1398

DIVERSI

Lidia. Ero assente impossibile scriverti prima, rispondimi come d'accordo se vieni festa fiori. Pino. 1407

1361 (7 anni). Io non conosco stima, so soltanto che t'amavo, t'amo, e t'amerò eternamente te solo, vita mia. Quando parlarci? 1399

Polare, Favorite ritirare lettera posta centrale sub solo numero mia abitazione. 1412

La testardaggine vi ammala fisicamente e moralmente. In questi giorni vi vedrò. Amate per vostro bene Alberto. 1422

Bebè lila, giace lettera. 1387

412. Venite festa fiori! vi dirò ciò che penso, prego risposta. G. 1469

Norma N. 3, Giace lettera sito od indirizzo indicatomi. 1488

Laura C. 27. Invitata ritirare lettera posta restante centrale. 1439

Punto franco scambiati biglietti visita pregato se possibile corrispondenza scrivendo mio nome cognome. 1433

Diva. Esaurire Vostra preghiera compromettevа. A tempo e luogo vi parlerò. Mefistofele. 1453

Eufemia bionda dai capelli neri, ci rivedremo alla festa dei fiori. 1408

Chi inviò viglietto bianco mediante servo piazza signorina via Montfort, lo ripeto, è cretino o pazzo. 1405

Carmen. Ricevuto tue lettere. Tuoi lagni sono giusti, ma credo difficilmente potrò cambiare carattere, temperamento. Niente più mi scuote, niente mi allieta. Tristamente pensierosa, anche perchè devo lavorare quasi senza speranza alcuna e con grande responsa[illegible] diventata indiffer[illegible] bisogna [illegible] correrti [illegible] affettuo[illegible]

Comitato famigliare «Iris», Piccardi 6. Questa sera dalle 8-2 ant. veglia mascherata, tombola umoristica. 1437

Maschere! Noleggiasi ricco assortimento eleganti dominò e costumi, prezzi mitissimi. Acquedotto 49, primo. 1426

Noleggiansi dominò fiorini uno, clowns 60 soldi, via Bosco 8, III, corte. 1388

Noleggiansi dominò tela, velluto; dominò per signori. Scorzeria 1, primo. 1478

Noleggiansi eleganti vestiti da maschera con parrucche. Acquedotto 41, pianoterra. 1038

Carnevale. Volti, fiori carrozze, fiori volanti, serpentine, coriandoli a chilo. Cartoleria «Alla Fortuna» (via Borsa). 1476

Pianista con o senza quartetto disponibile ultimi giorni carnevale. Informazioni restaurant Aurora. 1298

Giovane impiegato cerca pensione presso distinta famiglia italiana. Offerte in tedesco «Stabile E R M.» posta centrale. 1406

Madame!!! il vostro carattere lo saprete dal grafologo Otatnas, dalle 3—5 anche le domeniche. Hôtel Moncenisio. 1452

Signori che hanno caparrato il 7 dicembre con fior. 10 un orologio oro, piazza Borsa, pregasi ritirare, un mese tempo, altrimenti caparra perduta. 1380

Capitalista, disponga 4000 corone percepirebbe utile netto 90 corone mensili facendo contratto notarile durata due anni, dopo i quali, gli si restituirebbe capitale intero. Offerte «Capitalista» Piccolo. 1461

Prestito 1000 fiorini cercasi prontamente, solidamente garantiti, restituzione mensile. Offerte «Mille» Piccolo. 1479

Mutui verso estinzione da uno a dodici anni, ricevono I. r. ufficialità, impiegati regi, comunali, pensionati e vedove. Rivolgersi: Enrico Giberti, via Canale 7. 1234

Cerco persona disponga piccolo capitale per industria sicura, anche senza prestar opera sua. Offerte sub «Sicura» Piccolo. 1484

Mutui verso estinzione in anni 7 1/2 ricevono privati con due garanti; si mutua pure sopra stabili, carte di valore, e sopra rendite, come usufrutti ecc. Rivolgersi Enrico Giberti, via Canale 7. 1455

Club «Iris» dopopranzo ore 3 1/2 caffè giardino Pubblico, festino straordinario. 1480

Amministrazione stabili assumesi persona abile. Scrivere posta restante centrale sub «Abile» 1272

Premiata fabbrica inchiostro C. Cisar, Gorizia. Via San Pietro 9; raccomanda i suoi inchiostri di Galle uso scuole a 12 soldi litro; inchiostri fini ogni genere 24 al litro. Lucido per stivali a 3 soldi la scatola. 1456

Castradina dalmata appena arrivata. Vini dalmati di prima qualità bianchi, neri; refosco, trappa, aceto vino, olio puro oliva vendesi. Deposito, piazza Giuseppina. Voinovich. 1409

Carlsbad vero biscotto pei sofferenti di stomaco, arrivo giornalmente fresco, via delle Poste nuove 3, rimpetto Caffè Pitschen. 1417

Petardi, bombe, salsiccie volanti e serpentine, cartoleria Horber, piazza S. Giovanni 4. 1385

Asparagi, piselli, pera, banane, capponi, poulards, burro, pesci rossi. Negozio Polli. 1470

Tappezziere riva Gesuiti vendonsi migliori suste da letto, brande, divani, materassi vegetale. Assume ordinazioni, riparazioni. Prezzi modicissimi. 9115

Cascher Salumeria via del Ponte. Assortimento salumi, specialità polpettone. Assortimento «Luganighe». 1432

Utensili cucina, ferro smaltato, grandissimo assortimento, prezzi mitissimi. Negozio ferramenta, Amadeo, via Barriera 5. 1390

Hawelok loden uomo 5.70, Mantelli donna lunghi 6.50, 8.50, 10.50. Iess, Barriera 15. 1458

Avviso agli osti, trattori: Per camerieri rivolgersi caffè al Moncenisio. 1475

Durante l'inventario vendita straordinaria a prezzi enormemente bassi. Iess, Barriera 15. 1457

Via dei Salice N. 2, 9, 9 a, visitare i depositi mobili di Gustavo Bonazza, per persuadersi dei limitatissimi prezzi in particolare, camere da letto e da pranzo come pure in ogni genere di tappezzerie. 1429

Il «Mercurio Triestino» Corso [illegible] Verificazione completa di [illegible] di Lotteria 3 soldi al Titolo.

E' Ufficio Verifica di tutte le [illegible] Trieste, Corso [illegible] no, che vi avvisa segretamente [illegible] casa vostra una vincita quando [illegible] tate. Questi giorni rilevò estra[illegible] telle fra le quali il Boden [illegible] Num. 12 con Corone 2000. T[illegible] per cartella, abbuonamenti [illegible] convenirsi.

Nella latteria Signoria Principe [illegible] via Poste vecchie N. 18, [illegible] sempre fresco a 12 soldi il litro [illegible] maggiori prezzo da convenirsi [illegible] pure provvista da fior di latte [illegible]

Pastiglia menta Prendini [illegible] soave, indispensabile [illegible] scatola 20 centesimi.

Pastiglie Prendini sono [illegible] lingo per affezioni [illegible]

Capelli grigi acquistano colore [illegible] tintura ristoratrice del [illegible] (Lussinpiccolo). Nelle farmacie [illegible] Serravallo, Rodinis, Rizzi (Pola) (Fiume).

Francobolli usati, compro - [illegible] Trevi, via Nuova, [illegible] lazzo Salem.

Preservativi francesi dozzina [illegible] Spedizione ovunque Trieste, Corso 4.

Sospensori corone 1, 2, 3. [illegible] Wohl, Trieste, [illegible]

Incanti di cose [illegible]

che verranno tenuti il 10 febb[illegible] dell'I. R. Giud. Distr. affari [illegible]

10 a. Via Ghega 3 — vino e [illegible]
10 a. Corso 22 e 26 — arredi [illegible] di calzoleria e suppellettili
10 a. Via Foscolo 2 B — [illegible]
10 a. Via del Vo[illegible] 2 — [illegible] apparati a gas.
10 a. Via Ireneo 1 — suppellettili [illegible]

Quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, cess[illegible] di vivere il

Commendatore Vittorio Salem

L'addolorata famiglia, col cuore straziat[illegible] ne dà l'annunzio ai parenti ed agli ami[illegible] pregando di tralasciare qualsiasi invio di fio[illegible]

TRIESTE, 8 Febbraio 1902.

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni „Meridionale" compreso d'intenso cordoglio, compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso, avvenuto questa mattina, dell'amatissimo Collega Signor

Comm. VITTORIO SALEM

benemerito Consigliere d'Amministrazione della Compagnia.

TRIESTE, 8 Febbraio 1902.

LA DIREZIONE
DELLA
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI BENEFICENZA

compie il mesto e doloroso ufficio di partecipare la morte del suo benemerito Direttore-tesoriere

Comm. VITTORIO SALEM

---

†

CATERINA KOSCHIER

dopo lunghe sofferenze reso la sua bell'anima a Dio alle 3 pom., munita dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie **Koschier, Nasso e Bonetti** a nome pure di tutti i congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Febbraio 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

Le Famiglie **Chersich-Chinchella-Cettaro** profondamente commosse ringraziano di cuore lo Spettabile Municipio, il Reverendissimo Clero secolare e regolare, le Inclite I. R. Autorità, le diverse corporazioni e società locali ed in generale tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al lutto, che colpiva le loro famiglie [illegible]

GIACOMINA Ved. [illegible]

e che vollero [illegible]